

K-92.-D-317

Contributi
allo studio
della rivoluzione
anticoloniale

Critica marxista - Quaderni n. 2

Sommario

- p. 3 Romano Ledda, *Per uno studio della rivoluzione anticoloniale*
- 23 A. A. Guber - A. F. Miller, *Mutamenti politici ed economici provocati dalla rivoluzione anticoloniale nei paesi d'Africa e d'Asia*
- 50 Hamza Alavi, *Vecchio e nuovo imperialismo*
- 79 Antonio Lettieri, *Rapporti economici internazionali e problemi dello sviluppo*
- 99 Charles Bettelheim, *Le esigenze della lotta contro il « sottosviluppo »*
- 111 Jean Chesneaux, *Il processo di formazione delle nazioni in Asia e in Africa*
- 128 Nguyen Khac Vien, *Confucianesimo e marxismo nel Vietnam*
- 159 José Carlos Mariátegui, *Il problema della terra e il problema dell'indio*
- 198 Anouar Abdel-Malek, *Socialismo e nazionalismo nel pensiero arabo contemporaneo*
- 217 Bibliografia

Vice-Direttore Responsabile Romano Ledda
Segretaria di Redazione Ornella Barra

Direzione e Redazione - Via Botteghe Oscure, 4 - Roma - Tel. 684-101
Amministrazione S.g.r.a., s.r.l. - Via delle Zoccollette, 30 - Roma -
Tel. 6.568.456

Non è superfluo, crediamo, spiegare il perché di questo 2° Quaderno di *Critica marxista* e della scelta dei testi che presentiamo ai lettori. In realtà i processi rivoluzionari in corso nei paesi ex-coloniali hanno avuto un singolare destino nel giudizio dell'opinione pubblica mondiale e, talvolta, nelle file stesse del movimento operaio. Il tumultuoso accesso all'indipendenza di decine e decine di Stati — che contrassegnò il decennio tra il '50 e il '60 — fu salutato con un giusto entusiasmo, ma anche con una ottimistica valutazione dei processi in corso, quasi che l'imperialismo fosse naturalmente scosso da una definitiva crisi (non più solo storica, ma immediatamente politica) a seguito della rivoluzione anticoloniale. Oggi, di fronte al maturare di processi allora meno evidenti, e di nuovi fenomeni, ai manifestarsi di difficoltà da una parte, e dall'altra di una seria capacità di resistenza dell'imperialismo e anche di una sua precisa volontà di contrattacco, si passa rapidamente ad un giudizio opposto, quasi che la rivoluzione anticoloniale fosse ormai battuta.

È evidente che entrambi i giudizi — quello di ieri e quello di oggi — appaiono unilaterali e sommersi a chi si avvicini più concretamente ai processi aperti nel mondo con la rivoluzione anticoloniale. In quest'ultima direzione cercano di andare i contributi che qui pubblichiamo, tentando di stabilire un punto di partenza valido per una analisi oggettiva che risponda, il meno schematicamente possibile, alla complessità dei fattori vecchi e nuovi che si intrecciano e accompagnano il movimento di liberazione nazionale dei popoli. Punto di partenza e non di arrivo — o meglio materiali di studio e di discussione — perché ognuno si rende conto delle difficoltà, allo stato attuale dei problemi, di conclusioni generali valide che mettano ora la parola fine all'impegnativo dibattito politico e teorico, che viene non solo da una pubblicistica di considerevole am-